

Una donna al servizio della fede: la Signorina

Che c'è di più triste di una grigia, noiosa e fredda giornata....Per chi guida i rischi sono tanti :l'orizzonte limitato...., velocità ridotta...certo con opportuni accorgimenti si riuscirà lo stesso a raggiungere la meta.

Ma una meravigliosa giornata di sole col suo tepore...è un'esplosione di gioia e vigore per tutti !.. L'orizzonte più esteso ci consente di viaggiare più sicuri, più veloci, di osservare le cose vicine e lontane con più precisione e certezza.

La luce è la fonte della nostra gioia e della nostra sicurezza!

Lo sanno bene i piloti , nella navigazione aerea che, quando incontrano banchi di nebbia, modificano la rotta volando più in alto o più in basso perché la scarsa visibilità è sempre un rischio. Gesù lo sapeva quando agli Apostoli si propose come Luce: "Io sono la luce del mondo !"

E' vero, le cose esistono ma se non vengono illuminate esse non prendono forma ,colore,bellezza e non si potrà mai scoprire la loro funzionalità,perché " niente esiste per caso....e tutto concorre ad uno scopo"!

Scoprire la funzionalità delle cose, ci aiuta a realizzare meglio il nostro progetto, con il lavoro e lo sforzo ma soprattutto ci da gioia e gratificazione.

La conoscenza potenzia la nostra sensibilità e fa godere il nostro spirito.

La fede in pratica è la "luce" che ci fa scoprire e valorizzare le cose, ci da coraggio quando c'è buio e ci da la certezza che oltre il "muro"..c'è un bel giardino! Non ci fa sentire soli,inutili...ma parte di un infinito, sconfinato Progetto a cui siamo chiamati a collaborare...ora,.. in questo momento storico,con queste persone,in questa stagione della vita.....

Tutto questo è bello!...

La Signorina è stata una donna che ha saputo credere,scoprire,vivere e testimoniare tutto questo. La Provvidenza mi ha dato la possibilità di percorrere con lei un bel tratto di strada della mia vita molto significativo.

Mai come oggi,ne scopro :valore,importanza ed efficacia ripensando al grande dono che il Buon Dio ha voluto farmi.

La Signorina, aveva circa 38 anni,quando in prima elementare l'ho incontrata.

Era nel vigore della sua gioventù, aveva alle spalle l'esperienza di due guerre mondiali e di una famiglia numerosa,aveva dovuto interrompere gli studi per riprenderli dopo la guerra.

Aveva avuto incontri molto significativi con persone di un certo rilievo del suo tempo :Armida Barelli,Agostino Gemelli,P.Pio perché ha insegnato a Benevento,il Card.Ruffini,perché è stata la prima Presidente di Azione Cattolica diocesana,Giorgio La Pira, come lei, terziario francescano,Pier Santi Mattarella, Presidente diocesano di A.C.

I suoi fratelli sono stati Sindaci del Paese e uno deputato al Parlamento.

Ricordo che quando è arrivata a Cerda era tra le poche ,che sapeva suonare la pianola elettrica e che insegnava canto agli alunni.

Oggi,dopo circa 60 anni riesco a cogliere il semino speciale che è stato piantato a mia insaputa,grazie ad un atto di fede di "qualcuna"che guardava lontano....con amore!

I suoi obiettivi erano sostanzialmente due: -educare alla fede consapevole; -educare alla partecipazione attiva e responsabile il cittadino per formare una società migliore.

Ci educava alla scoperta di noi stessi,a credere nei valori,nella specificità del ruolo -uomo o donna- che Dio ci aveva assegnato, quando siamo nati e non per nostra scelta, in un preciso momento storico e in un particolare contesto socio economico e culturale

Il femminismo del '68, posso affermare, di averlo vissuto all'università in modo sereno e attivo con il supporto del Cif negli incontri che si tenevano al San Carlo Borromeo, quando la Dott.ssa Passalacqua,pensava di aprire la casa famiglia e cominciava a costruire le prime strutture prefabbricate.

La festa del S.Cuore,era speciale per lei!

Ricordo la sua gioia ,quando seppe che ci avevano accettato per la colonia estiva a Cinisi!

L'Università Cattolica era un suo punto forte di riferimento, a cui lei ,nel suo piccolo collaborava a .far nascere ,con i giovani amici .

Il nostro esempio era Maria, nel suo ruolo di donna,madre e apostola del Figlio.

La spiritualità francescana era testimoniata con la sua vita semplice.

S.Francesco,S.Agostino,il travaglio interiore dell'Innominato, fra Cristoforo...erano semi che lei piantava nella nostra adolescenza col supporto di Telescuola.

Oggi non si pone molta attenzione alle crisi adolescenziali,neanche la scuola aiuta molto i ragazzi a vivere e valorizzare questo momento magico dell'arco evolutivo dell'uomo, che segna il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza.

Lei ,invece, aveva molto chiaro che questo passaggio andava attenzionato e valorizzato,perché la personalità dell'uomo nasce e si sviluppa da questa particolare crisi adolescenziale.

Ci faceva leggere Anna Frank,Amare ,Donare,Riuscire di M.Quoist per stimolarci a capire meglio noi stessi e la fede.

Lei era consapevole che la fede fosse un grande dono, ma che vada alimentata, altrimenti il lumicino si spegnerebbe e ci lascerà vivere nella mediocrità dell'esistenza

Lo studio, la cultura,l'osservazione danno risposte alla nostra curiosità e alla ricerca e rafforzano la nostra fede:"Credo per capire,capisco per credere!.."nati non foste per viver come bruti ma per seguir virtude e conoscenza"ci faceva studiare con Dante quando parlava di Ulisse. Telescuola è stato un suo atto di fede e di presenza attiva al servizio del territorio nel processo rigenerativo della società cerdese del dopo guerra.

Era sempre coinvolta in tutte quelle attività che miglioravano la qualità della vita (gite,conferenze,lunghe passeggiate) per ridare agli uomini la dignità dell'esistere e la libertà di scegliere senza condizionamenti

"Perché Dio ci ha creati liberi.e rispetta la nostra libertà.....sta a noi scegliere non l'utile ma il giusto, il buono,il bello... come piace a Lui".

Non sempre veniva capita e viveva spesso in una condizione di marginalità e diffidenza.

Ci educava all'analisi del testo,per farci gustare la bellezza delle cose,educava i sentimenti per cogliere l'infinito nel finito e ringraziare Dio con più affetto..."perché bisogna amarlo...con la mente, con il cuore e con l'agire."

Ci faceva scoprire la bellezza e responsabilità del nostro esistere nel particolare momento storico in cui Dio ci aveva chiamati e ci preparava a rispondere con gioia e generosità a questa chiamata.

Il suo viso si illuminava quando col sorriso ci diceva che ognuno di noi era un capolavoro unico e irripetibile di Dio e facevamo parte di un Suo grande Progetto, come le tessere di un mosaico.

Questo "vedere lontano" è un dono della fede

Lei costruiva così in noi la speranza di un mondo migliore e la fiducia in noi stessi che potevamo farcela .

Il miglioramento del mondo,infatti,è affidato agli umili che sono consapevoli di lavorare nella vigna del Signore e seminano....sapendo che il seme spunterà e crescerà e altre persone gioiranno nel coltivarlo e raccoglierlo e tutti ringrazieranno Dio per queste meravigliose opportunità.

La Signorina credeva a tutto questo e posso testimoniare che, la fede alimenta la speranza nel dono della Carità che è servizio e attenzione per i più deboli che hanno meno opportunità anche se possiedono le capacità.....questa è la promozione sociale ,indicata da Gesù!.

Con la fede in Dio si vive già nel futuro e si respira l'eternità ...e la Signorina era una donna di fede al servizio della fede!....

Questo è molto bello !..Grazie

Ninetta